

pubbliche. Bisogna, che queste minacce venissero da *Arigiso* Duca di Benevento, padrone della maggior parte di quello, che è oggidì Regno di Napoli. Ma non s'ha riscontro alcuno, che questo fulmine andasse poi a cadere sopra la Sicilia.

Anno di CRISTO DCII. Indizione V.
di GREGORIO I. Papa 13.
di FOCA Imperadore 1.
di AGILOLFO Re 12.

L'Anno XIX. dopo il Consolato di MAURIZIO AUGUSTO.

A QUEST' Anno mi sia lecito di riferir l'invasione fatta da i Longobardi nell'Istria, Provincia, che si mantenne sempre fedele all'Imperio. (a) Unironsi costoro con gli Avari venuti dalla Pannonia, e con gli Sclavi calati dall'Illirico, e riempierono tutte quelle contrade di saccheggi e d'incendj. Erasi sostenuto fino a questi tempi nell'ubbidienza all'Imperio il forte Castello di *Monfelice*, posto nel distretto di Padova. Finalmente esso venne in potere de' Longobardi, probabilmente dopo un ostinato blocco. Non apparisce altro fatto succeduto ne gli altri paesi in occasione della ricominciata guerra. Forse i Romani aveano fatta qualche tregua particolare co i Duchi di Benevento e di Spoleti, da' quali erano attornati. Ed appunto sotto quest'Anno San Gregorio scrisse una Lettera (b) *Arogi Duci* (lo credo error de' Copisti antichi in vece di scrivere *Arigi Duci*), in cui il prega di voler cooperare, acciocchè egli possa avere dalle parti de' Bruzj, oggidì Calabria, delle lunghe travi per servizio delle Chiese de' Santi Pietro e Paolo, promettendo di regalarlo a suo tempo. Ciò fa conoscere, che *Arigiso* Longobardo Duca di Benevento, di cui quì si parla, dovea professar la Religione Cattolica, e però con tanta confidenza tratta con esso lui il santo Pontefice. Pare eziandio, che in quelle parti non fosse rottura di guerra. Nacque nell'Anno presente un Figliuolo al Re *Agilolfo* della Regina *Teodelinda* nel Palazzo di Monza, del quale parleremo fra poco. Rapporto io quì la nascita di questo Principe, perchè Paolo (c) la mette prima della morte di *Maurizio Augusto*. Dovrebbe ancora appartenere a quest'Anno la mutazione seguita in Ravenna dell'Esarco. Erano malcontenti i Ravennati del governo di *Calinico*, specialmente credo io, perchè egli aveva colla rottura della Pace irritato lo sdegno de' Longobardi; e pe-